

rebbe il governo dall'essere affidato al solo loro ordine, e concludevano coll'esortare i loro concittadini a riconoscere l'autorità interinale che andava ad istituirsi, e avvertivano che attesa l'insufficienza dell'attuale guarnigione di Venezia dovea entrarvi come amici un certo numero di Francesi, i quali entro pochi giorni sarebbero stati distribuiti per tutta la città.

In traccia di quel corpo di Francesi erano stati spediti al margine della terraferma alcuni *burchielli*, ossia grandi battelli rimorchiati da una barca o due a quattro remi, che adoperansi su tutti i fiumi e canali donde si giunge a Venezia; e senza i quali l'armata francese avrebbe durato molto tempo prima di passar le lagune, e per attaccar la città avrebbe abbisognato preparare una flottiglia, e collo scandaglio in mano cercare la direzione dei canali tortuosi in mezzo a sì grande estensione d'acqua in cui i segnali non più tracciano la via; avrebbero reso inevitabile il dar in secco ad ogni istante con fragili barchette, sotto il fuoco di mille cannoni, e impadronirsi l'una dopo l'altra di tutte le isole che ne formano il bacino. A quel tempo i Veneziani tenevano da due a trecento legni, 8,000 marinai e 14,000 uomini di truppa, e per trar partito dei loro mezzi non d'altro lor facea duopo che di risolutezza e di unione.

Il 16 comparve di buon mattino la lista di sessanta membri che doveano comporre la municipalità temporanea. Leggevasi in essa il nome di una decina di patrizi, noti per la loro popolarità, unitamente ad avvocati, parecchi negozianti, tre o quattro ebrei, alcuni Greci e Dalmatini, e un quel giorno sudditi di S. Marco. E per conciliarsi il numeroso ceto dei gondolieri, si ebbe cura di porre sulla lista dei municipali anche il nome di uno dei loro capi. Essi entrarono in carica dopo l'ingresso delle truppe francesi.

Nello stesso giorno, per tempissimo, la flottiglia veneta vi condusse dal margine delle lagune 3,000 uomini della divisione del generale Baraguey d'Hilliers, che sbarcarono un dopo l'altro alla piazzetta di S. Marco, presso il palazzo ducale. I primi, ch'erano in piccol numero, si fermarono pacificamente su quella piazzetta, donde distribuironsi nei differenti posti o ai loro alloggi destinati. Il generale Baraguey d'Hilliers, stanziato nel palazzo dell'ex ambasciatore